

Dopo una solenne commemorazione al Generale Antonio Cantore. (Impressioni e ricordi).

Stamane, prima che il sole sorgesse da queste severe montagne, sopra una vasta spianata, davanti a più di 2000 soldati Alpini del Battaglione...

Facevano parte della brigata: il maggiore Cantore, l'avv. Spinotti, il dott. Pietro Moro, il dott. Vincenzo da Rosa, Attilio Ersattig, Cancelliere Plainò (questi ultimi due, defunti) un maestro elementare di cui non rammento il nome, ed io.

E mentre la fresca brezza del mattino agitava le penne di quei duemila cappelli, la voce poderosa del Tenente Gortani giungeva nitidamente anche all'orecchio di coloro che...

La gita riuscì benissimo. Sulla vetta esegui un bel gruppo della comitiva ed altri nelle soste durante la discesa che per volontà del Maggiore Cantore venne compiuta direttamente dalla vetta.

Parlo del suo particolare affetto per il nostro Friuli nel quale volle trascorrere quasi quindici anni, salendo dal grado di Comandante di Battaglione a quello, elevatissimo, in cui lo trovò la morte sul campo dell'onore.

Lo zaino colla macchina fotografica ed accessori, era sempre il mio compagno indivisibile. E potevo in ogni escursione lo ritraevo un'infinità di vedute e paesaggi, le escursioni si fecero frequentissime e la raccolta fotografica del cav. Cantore si arricchì.

Gloria ed onore a Lui! E quando, al comando, duemila fucili a balonetta inastata uccisero al sole, ormai alto sull'orizzonte, come mossi da un solo braccio, un fremito di commozione corse fra tutte quelle truppe schierate, immobili...

Talvolta partecipavo alle marce di Battaglione, con taluna o più Compagnie del Reggimento, e per l'eleganza ufficiale e per me, era una vera gioia il fermare sulla lastra sensibile qualche centinaio di Alpini nell'atto di superare un passo difficile in alta montagna.

Ed un'altra cosa pensavo: per quale misteriosa forza, lasciando la casa per indossare la divisa alpina, avevo portato con me il ritratto ed alcune lettere del povero amico che ora giacevano nello zaino che recavo sulle spalle?

Fu così che nel volgere dell'estate vennero da noi compiute le salite dei monti: Verzegnis, Plauris, Canin, Coglians, Sernio, Pizzo, di Timau, Kellerspitz, Jif di Montasio (dalla Val di Dogna), senza contare altre di secondaria importanza. L'ultima, che rimarrà memorabile, fu quella del Jivet di Mala Lavara (salita dalla Val di Raccollana e discesa in Val di Dogna, di fronte a Chiout) per la quale furono impiegate ben 19 ore di continuata marcia, in taluni punti pericolosissimi.

Non ho atteso la risposta, ma giunto alla tappa ho levato quei ricordi divenuti sacri ed ho riletto coll'animo commosso gli scritti dell'impareggiabile amico. Il quale a torto fu ritenuto uomo rude, freddo, insensibile a ciò che di bello, gentile e delicato aveva nella vita: sotto la ruvida scorza dell'uomo d'armi, del guerriero nato, nascondevasi invece un cuore d'oro, un animo di fanciullo.

Non parlo delle salite invernali, perchè troppo spazio ci vorrebbe. Per queste mi limito ad accennare al Monte Slenza (per Studena), da cui scorsemo ad occhio nudo il forte di Malborghetto. E c'erano 2 metri di neve!

Per sfatare dunque la falsa leggenda, afferro la penna e senza posare a letterato, scrivo queste brevi memorie. Antonio Cantore, che sempre schivò i rumori attorno al suo nome ed alle sue ardite gesta, non mi rimprovererà quest'atto. Egli sa qual'è la ragione che lo determina.

Per dimostrare poi come Antonio Cantore fosse d'una modestia invero eccessiva, stralcio i seguenti brani da una lettera del marzo 1901:

Per cominciare la vita in due. Ragione per cui ci rassegnammo ad aspettare il giorno in cui avremo potuto soddisfare il nostro sogno. Trascorsero così due anni circa, in capo ai quali la mia futura suocera, informata della morte di suo marito...

«Carissimo amico - Lei dirà che è di quando in quando mi faccio vivo, e cosa vuole le occupazioni di servizio mi rubano molto tempo e spesso non trovo modo di occuparmi delle persone care, tanto più che per scrivere poche righe non adempirei al vincolo della nostra amicizia ed ai miei desideri che sono di scriverle a lungo e di molte cose.

Accettai con entusiasmo e si partì a mezzanotte precisa.

«Però la pioggia torrenziale, accompagnata da tuoni, lampi e fulmini si rovesciò a catinelle sopra tutti quei soldati ammassati in uno stretto ripiano. Un povero vecchio montanaro della Carnia, per guadagnare qualche cosa, aveva seguito fin lassù il Battaglione con una gerla in cui v'era un po' di tutto: pane, frutta, bottiglie di mestrà, uova sode e qualche fiasco di vino. Roba dei soldati.

«L'affetto per la famiglia, traspare di nuovo da questi periodi di una lettera del 31 dicembre 1901: «Mio buon amico - E' realmente troppo tempo che tra noi non corrono più relazioni di corrispondenza e per la nostra amicizia distierai questa e sincera è realmente una cosa che non deve continuare.

«Quando il Battaglione si attendeva in qualche spiazzo di terreno, era il maggior Cantore che girava fra quella città di tela per chiedere ai soldati se il rancho era buono, se le razioni erano a prescrizione, il pane ben cotto ecc.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Però in quella sera il mio ricordo era tutto per Lei, compagno mio di quella gita dalla quale è uscita la nostra amicizia così semplice e sincera.

«Era mio desiderio e mia vecchia promessa di mandarle il mio ritratto ma non l'ho ancora fatto contrariamente al mio desiderio, per un sentimento di opportunità però che il formato del ritratto è così grande che avrebbe quasi una vanità per parte mia il farne dono.

«Di modo che appena allestita, le manderò una riduzione più modesta di tale ritratto, sufficiente per ricordarle il suo vecchio amico e la grande dirà tanto più perchè fatta con la di lei macchina dal nostro comune amico capitano Cornaro.

«Come vede, questa lettera è ristata a tutto e l'anno che trascorre è stato per me un anno di dolore per la perdita del mio buon padre che tanto amavo e di altra persona a me cara.

«Però se il mio silenzio, dopo l'ultima lettera si è protratto a lungo, lo attribuisca anche in parte alle mie condizioni.

«Lo spoglio delle numerose lettere che ho lasciato in famiglia gioverebbe a luccheggiare maggiormente la squisitezza d'animo del generale Cantore. Ma io credo che siano sufficienti i ceniti sopra tracciati, quantunque per le condizioni del luogo e del momento - in forma disordinata e manchevole.

«Un anno dopo stretta la nostra amicizia, Egli ritornò in Carnia ed il 13 giugno gli scrissi facendogli gli auguri per il suo onomastico. Ed egli così mi rispose: «Carissimo amico, gli auguri di un amico sono sempre accolti col cuore alla mano ed io la ringrazio per la sua lettera affettuosa assicurandola che l'ho gradita assai per la sua memoria e per il suo buon cuore.

«Penso sempre che ho molto trascurato verso di Lei e che Lei è tanto buono da comprendere tutto e compatire ogni mio atto.

«Quanto volentieri La vedrei più spesso! ma Lei non viene ed io non posso muovermi tanto facilmente.

«L'altro giorno ricorreva il compleanno dell'Amariana e gli amici sono venuti a festeggiarlo da me alla sera.

«Volevano sriverle per invitarla, ma io mi sono opposto per non darle disturbo e perchè so che Lei apprezza egualmente la mia amicizia senza il conforto delle forme esteriori.

«Presto parto in escursione. Venga e combineremo per salite nei dintorni di Timau e verso il 25 corrente saliremo al Rivozero Sella «Buia come lei desidera».

«Per dimostrare poi come Antonio Cantore fosse d'una modestia invero eccessiva, stralcio i seguenti brani da una lettera del marzo 1901:

«Carissimo amico - Lei dirà che è di quando in quando mi faccio vivo, e cosa vuole le occupazioni di servizio mi rubano molto tempo e spesso non trovo modo di occuparmi delle persone care, tanto più che per scrivere poche righe non adempirei al vincolo della nostra amicizia ed ai miei desideri che sono di scriverle a lungo e di molte cose.

«La sera continua facendomi gli auguri per l'onomastico con i voti

«E' un soldato romagnolo che mi ha in questi giorni diretto dal campo... di X. Scritto che sarà meglio conoscere al lettore quali sentimenti patriottici alberghi l'anima del soldato di Romagna.

«E' una piccola tregua e la dedico completamente a Lei, perchè talvolta mi ricordi.

«La vita di trincea non è priva di sacrificio, ma pure si trascorre lietamente, direi entusiasmamente. In mezzo a tanta fiorente giovinezza che affronta sorridente la morte, è come essere ad una festa, dove il concerto, la musica è surrogata dal possente rombo del cannone e dallo scrosciare della mitraglia.

«Un nobile entusiasmo affratella tutti dal più elevato in grado al più piccolo soldato, ed è una gara di abnegazione e di sacrificio che nessuno può lontanamente immaginarsi. Se Lei vedesse come i nostri piccoli, ma tanto eroici soldati vanno all'assalto, ne rimarrebbe commosso, e ne sarebbe oltre modo entusiasta. E' questa la guerra di redenzione che si combatte valorosamente, è la guerra della civiltà contro gli Attila degenerati e prepotenti. Ed il soldato batte ognor più forte il pugno possente sul tronco delle barbare e vittoriosamente semina il fiore della civiltà nella terra fino ad ora soggiogata dai tiranni! Ed il nostro sogno è presso alla sublime realtà Augur!

«Il soldato Romagnolo. Si è parlato e scritto sui giornali dell'eroismo del soldato italiano, dello spirito elevatissimo delle nostre truppe le quali, comprese della grandezza del compito loro, adempiono il proprio dovere; ma quelli che maggiormente si sono segnalati per il loro coraggio sono i soldati della forte Romagna, per il carattere adamantino, per l'entusiasmo, per la fede e per lo spirito di sacrificio con cui combattono contro il nemico.

«Invero, la Romagna, dapprima ostile alla guerra, ora s'è mostrata, fiera ed orgogliosa di prestare l'opera dei suoi figli per la maggior grandezza della Nazione, dando alla Patria un numero considerevole di energie, spontaneamente offerte. Si vedono questi baldi giovani della Romagna, i primi nelle file dei combattenti, sfidare con impeto e serenità di spirito il bilico, i nemici, tanto da suscitare emulazione e slancio nei compagni d'arme.

«Questi figli della turbotenta Romagna hanno davvero dimenticato la memoranda Settimana rossa scatto di follia rivoluzionaria e certa che con quei sentimenti di amor patrio che ora professano, non si può neppure lontanamente dubitare che saranno per ripetere dopo la guerra, quelle tristi deploevoli gesta, condannate da ogni cittadino italiano.

«A conferma di quanto asserisco potrei riportare le frasi più salienti,

«Bisogna essere onesti, signorina Aurora. Non ho altro a dirvi.

«Sul vostro onore? - Sul mio onore? - Sì, sul mio onore.

«XXII. NUOVI INDIZI. Dopo aver ben ragionato, Billy Hurd decise che, contrariamente al suo primo avviso, Yansop doveva restare a Christchurch.

«Molto probabilmente - pensò il nostro amico - il bravo capitano è stato sincero nelle sue deposizioni e non ha nulla, a che fare con la morte di Aaron Norman. Tuttavia, non escludo ancora che egli possa avermi nascosto qualche cosa di interessante per me e preferisco quindi aspettare un po' di tempo prima d'impediregli di parlare, consegnandolo a Scotland Yard.

«A questa ruffiana, perentoria per un agente segreto di qualsiasi che aspira ai galloni di maresciallo, se ne era inoltre aggiunta un'altra in meno pericolosa e non meno efficace sotto forma di un biglietto scritto da Paolo Beccot al suo indirizzo ed arrivato al

«Giuseppe Gonara. Toso Giuseppe Ragnogna, Segatti Francesco Rivignano, Odorico Leonardo Flambruzzo, Silvestri Guglielmo Latisana, Campanotto Antonio Arta, Macor Giacomo Rivignano, Battistutta Giuseppe Rivignano, Massotti Attilio Coscano, D'Agostino Domenico Rivignano, G'polat Giuseppe Aviano, Gasperini Giuseppe Pozzuolo, Zanier Giuseppe S. Martino di Campagna.

«Serg.: Persoglia Giorgio: Cividale Chialchia Oreste Raniago, Rivoldini Evangelista Bertello, Grigoletto Marco Cordenona, Cap. Mag. Marcuz Giuseppe Corderovo, Selabas Vittorio id., De Nicolò Luigi Azzano X, Cecotti Giuseppe Bagnaria, Arsa, Tonin Luigi Teor, Fabbro Luigi Codroipo, Caple: Bottò Giuseppe Pocenca, Dell'Angela Gelindo Bertello, Del Ben Giovanni Pordenone, Lisotto Aristosto Pordenone, Bara: Marchio Pietro (Parafango) Aviano, Melina Sante id., Ceacut Antonio id., Madussi Antonio Artegna, Montico Giuseppe Sesto Reghena, Morasut Luigi Codroipo, Trevisan Vittorio Corderovo, Bot. Giuseppe San Giorgio di Polcenigo, Chies Giuseppe id., Della Toffola Luigi id., Manarin Mattia Valvasone, Battistella Domenico Pordenone, Sfreddo Celeste id., Monte Francesco Mortogliano.

«Bernardis Francesco Mortogliano, Indri Benigno Bagnaria Arsa, Martin Pietro Bagnaria Arsa, Carlin Felice Bagnaria Arsa, Di Chiarra Ermenegildo Teor, Mian Luigi Carlin, Molaro Luigi Sedegliano, Tonini Fioravanti Udine, Chastante Angelo id., Mini Giovanni id., Della Bianca Desiderio id., Galassi Gelindo Codroipo, Andreutti Romano Masano, Dibidino Augusto Coscano, De Biaggio Pietro Pavia di Udine, Felaschini Giovanni Pontebba, Piccini Angelo Prata di Pordenone, Diana Sebastiano id., Bortoluzzi Angelo S. Vito al Tagliamento, Domenico Polcaro Pasticci Schiavonesco, Franz Luigi id., Rosa Marco Risano, Lizzi Gino, Fagnagna, De Marco Giovanni Caneva di Sacile, Lavia Davide Martignacco, Baccuti Gio. Batta Buttrio, Zoff Giulio Trivignano, Cesaro, Giovanni Sacile.

«La bellezza delle nuove terre Ecco la lettera di un soldato che, dopo sei giorni di «riposo», fu mandato di nuovo al fronte; scrive egli al signor Giuseppe Tam di via Grazzano.

«Caro Bepi Da tre giorni ho ripreso col battaglione il posto di prima linea. E' ricominciata la vita aspra e cosciente del soldato.

«In questi 6 giorni di riposo, ho voluto molto vedere, perciò ho molto girato. E' ormai molto tempo che io ti dissi quanto bello fossero queste terre, ora sacre per il sangue che le bagna. Un siciliano mio amico le paragonava alla Conca d'Oro: Certo ci contribuirà l'entusiasmo, però sono magnifiche.

«Mi dicevi un giorno... ed io non potrò mai ammirarle! Sbagliavi, perchè vedrai che a guerra finita potrai gustarle a tuo piacere. Sono italiane; che diamine!

«Ormai, la disperazione stringe alla gola il nemico che tenta invano di rompere la barriera di fuoco che lo investe e lo soffoca.

«E non di rado arriva sino a noi in piccoli gruppi e al nostro fuoco grida: Savoia!

«Ma i soldati riconoscono il Maiser alla voce sua rabbiosa e con poche fucilate li allontanano.

«Sui piccoli scene separate, ma che rivelano, l'ansia di sapere e conoscere il vincitore che investe.

«Temo di non avervi detto tutto, tutta la notte fa cadere una pioggia di razzi, che ci aiutano molto nel difficile compito di sentinella.

«La musica dei cannoni poi non cessa un istante sia di giorno che di notte e sulle nostre teste è un continuo andirivieri di colombe. (Così i soldati chiamano i proiettili) tutto questo, a 50 metri dalle loro trincee, dalle quali sono scriverti la prossima lettera. Tuo aff. Bepi

««Bue Rosso» per espresso. Ora quel biglietto era concepito nei seguenti termini: «Caro Hurd, credo di aver scoperto chi mi ha derubato del serpente sono in pari tempo assai sicuro che Deby dal canto suo abbia fatto un'altra scoperta importante relativa al delitto di Ginny Street.

«Questa proposta presentava per lui tali attrattive da indurlo a sacrificare volentieri la cattura di un assassino; se non del tutto insignificante certo poco degno di considerazione per accorrere senza indugio dove lo chiamava ed il proprio dovere professionale ed il desiderio di non perdere una buona occasione di salire di grado. Ecco perché dopo aver raccomandato a due colleghi incaricati a sorvegliare l'albergo di Mattide Junk, di non lasciarsi scappare né Yansop né il kar sui quali contava di ricominciare le indagini in altro momento, il bravo Billy si affrettò a chiedere scusa e bagaglio e a saltare nel treno di Londra, dove appena arrivato, si recò da sua sorella Aurora.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Posa - Riproduzione vietata

«E perchè?... Perchè ci tenevate tanto ad averlo?... Perchè ambivo di farne dono ad una signora... Ossia alla signora Krill!... Ci è noto anche questo lieve particolare, mio egregio amico! Tutto, tutto sappiamo, noi di Scotland Yard!... E se qualche volta fingiamo di non essere perfettamente informati di quello che ci sta a cuore di sapere, lo facciamo semplicemente per standere una mano a chi vorremmo salvare suo malgrado... L'illusione contenuta in questo fatto consiglio non sfuggì a Glexon H. y. Oh! dopo tutto, dal momento che era in ballo, non valeva meglio ballare allargamente?... E, con l'accento deliberato di chi

si getta a capofitto incontro al pericolo, riprese: «Insomma, signorina Flary è il racconto sommario delle mie relazioni con la persona che ritenete implicata nell'affare di Gynna Street, che aspirate a strapparmi?

««Alla buon'ora amico mio! Questa volta l'avete indovinata. Fuori, dunque. Vi ascolto.

«Le mie relazioni con la signora Krill sono tali che non dobo arrossire, mia gentile protettrice. La comobbi tre anni or sono a Christchurch, dove dirigevo onestamente un piccolo albergo e dove, innamoratomi della sua figliuola, io la chiesi ed ottenni in sposa. Al nostro matrimonio, però mancava l'essenziale: né lo né Maud avevano il denaro necessario

per cominciare la vita in due. Ragione per cui ci rassegnammo ad aspettare il giorno in cui avremo potuto soddisfare il nostro sogno. Trascorsero così due anni circa, in capo ai quali la mia futura suocera, informata della morte di suo marito...

««Scusatemi. Chi la infera? - Io... Io stesso. Io che, come ho detto, essendo fidanzato ufficiale di sua figlia, continuavo a frequentarla, e al ritorno delle mie brevi assenze le narravo minutamente come impiegavo il mio tempo, la gente che incontravo, ecc. ecc. Così fu che una volta, svendolo parlato per caso di Aaron Norman, che mi aveva colpito per varie ragioni, compresi quella del suo unico occhio, destai in lei, del tutto involontariamente, ve lo accertò, il sospetto che lo strozzino di Gynna Street potesse essere l'uomo che l'aveva indovinata per la sua passata condotta, per i suoi antichi torti e per il deplorabile abbandono in cui l'aveva lasciata da tanti anni. Incomminata su quel soggetto, la poverina non mi nascose nulla di quanto si riferiva a Lemuel Krill, nè il terribile vizio che l'aveva travolto, nè

««Bue Rosso» per espresso. Ora quel biglietto era concepito nei seguenti termini: «Caro Hurd, credo di aver scoperto chi mi ha derubato del serpente sono in pari tempo assai sicuro che Deby dal canto suo abbia fatto un'altra scoperta importante relativa al delitto di Ginny Street.

«Questa proposta presentava per lui tali attrattive da indurlo a sacrificare volentieri la cattura di un assassino; se non del tutto insignificante certo poco degno di considerazione per accorrere senza indugio dove lo chiamava ed il proprio dovere professionale ed il desiderio di non perdere una buona occasione di salire di grado. Ecco perché dopo aver raccomandato a due colleghi incaricati a sorvegliare l'albergo di Mattide Junk, di non lasciarsi scappare né Yansop né il kar sui quali contava di ricominciare le indagini in altro momento, il bravo Billy si affrettò a chiedere scusa e bagaglio e a saltare nel treno di Londra, dove appena arrivato, si recò da sua sorella Aurora.

««Bue Rosso» per espresso. Ora quel biglietto era concepito nei seguenti termini: «Caro Hurd, credo di aver scoperto chi mi ha derubato del serpente sono in pari tempo assai sicuro che Deby dal canto suo abbia fatto un'altra scoperta importante relativa al delitto di Ginny Street.

«Questa proposta presentava per lui tali attrattive da indurlo a sacrificare volentieri la cattura di un assassino; se non del tutto insignificante certo poco degno di considerazione per accorrere senza indugio dove lo chiamava ed il proprio dovere professionale ed il desiderio di non perdere una buona occasione di salire di grado. Ecco perché dopo aver raccomandato a due colleghi incaricati a sorvegliare l'albergo di Mattide Junk, di non lasciarsi scappare né Yansop né il kar sui quali contava di ricominciare le indagini in altro momento, il bravo Billy si affrettò a chiedere scusa e bagaglio e a saltare nel treno di Londra, dove appena arrivato, si recò da sua sorella Aurora.

Laboriosa seduta del Fascio d'azione interventista

Si comunicano: Domenica, 8 si sono adunati gli aderenti al Fascio interventista ed hanno discusso e deliberato in merito ad argomenti della massima importanza.

Innanzi tutto, fu stabilito che il «Fascio» debba continuare la sua opera di propaganda e di assistenza per tutta la durata della guerra, come ha fatto fin qui; e che indi, debba soprasistere come libera associazione, la quale, promuovendo una politica proletaria ed un'azione economica basata sulla molteplicità dei mezzi in rapporto alla singola contingenza, ha per fine la emancipazione della classe lavoratrice.

Indi il fiducioso Antonio Cremese, con una lucida relazione, spiegò le ragioni che lo trattennero, dall'interloquire al Consiglio Comunale, sull'ormai sepolto affare (così detto) del «Pompieri».

Commemorazione di Romeo Battistig Poecia, fra la più intensa commovente, fu commemorato il compagno Romeo Battistig, uno dei fondatori del «Fascio», la cui esistenza consacrata all'ideale per la redenzione delle terre italiane soggette all'Austria, nel momento supremo fu, gloriosamente immolato per l'ideale stesso, ad edificazione degli ignavi.

Un rilievo. Conseguentemente al suddetto argomento, i convenuti rievocarono anche come un commercio senza scrupoli, di troppo spesso agiottaggio, porti a prezzi altissimi i generi alimentari consumati dai soldati sul fronte e nelle retrovie. E come le autorità competenti abbiano facilitato la circolazione ad individui che si sono arricchiti con questi mezzi commerciali, senza versare nemmeno un soldo ai comitati di assistenza.

Di più, alcuni dei convenuti hanno fatto presente come sia stata preclusa la via ad ogni appoggio a cittadini di provato patriottismo e probità, mentre furono favorite persone assenti sempre, ad ogni sentimento di italianità e persino a qualche suddito austriaco soldato abile (e non ancora arruolato) sull'esercito italiano.

Il lavoro della «Democrazia Friulana». Il cassiere-segretario L. Grassi, offrì al «Fascio» il lavoro, che già fu il vessillo della Democrazia Friulana, fondata da Tita Cella nel 1867 e che da questi fu portato alla commemorazione di Mazzini nel 1871. Venne deciso che la tramutazione del prezioso cimelio da lavoro della «Democrazia Friulana» a quello del «Fascio» avvenga mercè una modesta cerimonia.

Infine fu presa visione della situazione finanziaria del «Fascio» e tenuto conto che altre associazioni hanno provveduto agli indumenti di lana per i soldati loro soci, al fine di provvedere detti indumenti anche ai soci del «Fascio» venne deciso di tenere quanto prima una seduta onde escogitare i mezzi per provvedere i fondi necessari.

Dopo di che la riunione che si protrasse a lungo fra la massima cordialità, si sciolse.

Udine il 9 agosto 1915.

Acqua corallo

L'ideale delle acque minerali da tavola. Raccomandata dall'Istituto Clinico prof. Augusto Murri.

Il Comitato Prov. di Assistenza alle famiglie bisognose dei militari

Il 8 è riunito lunedì, e, dopo aver udito dal presidente comm. Renier quanto è stato fatto dall'ufficio dell'ultima seduta, avuto in comunicazioni le varie richieste pervenute e aver discusso lungamente, decise di fissare ad una nuova seduta (che si terrà nella seconda metà di settembre) l'epoca per distribuire fra i vari Comitati le somme a sua disposizione. Intanto si continuerà a raccogliere i dati necessari per addiventare ad un equo riparto. Strano il ritardo dei Comuni a corrispondere alle richieste del Comitato; sui 179 della Provincia, hanno finora risposto solo 70 Comuni!

Società Dante Alighieri. L'on. Famiglia Scoffo per ricordare nel trigesimo il suo caro Marino Scoffo, caduto combattendo volontariamente per la Patria, versò alla Dante Alighieri col mezzo della «Patria del Friuli», la somma di L. 150 per inscrivere il nome nel libro d'oro dei Soci Perpetui. La presidenza vi vamente ringrazia.

Per i feriti al seminario. La Patria del Friuli ha inviato altre 6 paia Mutande e 12 paia di calzetti.

Cartoline storiche e politiche

antiaustriache; Dante a Tolmino e a Duomo; Friuli Pittorresco; RASOI e COLTELLI di acciaio; PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTASIGARETTE, d'ogni genere, (vendita anche all'ingrosso).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, via Mercerie, 6.

Il comm. Lutario visita i ricoveri dei profughi.

Stamane alle ore 8 il comm. Lutario Ispettore Generale della Pubblica Sicurezza in Italia fece un'ispezione a tutti i ricoveri dei profughi qui a Udine. Era accompagnato dal cav. Alberti della R. Prefettura, e dai medici Provinciali.

Al singoli Ricoveri presenziava un rappresentante della Delegazione di assistenza Profughi. Il distinto funzionario, il quale soprastante alle assistenze dei profughi internati in Italia, tenne presenti le speciali condizioni di Udine in questo storico periodo si espresse favorevolmente ed ebbe a lodare gli uffici competenti della tutela dei profughi e della Delegazione alla quale è affidato un compito delicato e gravoso.

Croce Rossa Italiana

Comitato di sezione di Udine XVII elenco delle obbligazioni e sottoscrizioni.

Obbligazioni: Somma presidente L. 8142.63. Luzzatto Ines Udine 5, D'Adamo comm. dott. Agostino segretario generale affari civili al Comando Supremo dell'esercito, Montecarlo tra gli impiegati del Municipio di Montebelluna quale protesta contro i barbari metodi austriaci 20, D'Adamo comm. dott. Agostino, idem come sopra, per conto del sig. Giacomo Ricot ex Vice Podestà di Montebelluna Udine 50, Bianca Maria nata Rovere Montebelluna verso L. 200 Comitato pro Croce Rossa in Montebelluna a mezzo Francesco Giovanni 15.29, Cassa Operaria S. Giorgio Maggiore Udine a mezzo di don Eugenio Bianchini 100, in morte dello studente Giuseppe di rag. Vittorio Buttussi: Bottoni Angelo L. 2, Tarco avv. Vittorio 3, Della Torre Cesare 2, Dal Bianco rag. Domenico 2, Bosetti Arturo 3, Bruni candidato 2, Tognoli Enrico 2, Galanti Edino 2, Degani Luigi 1, Miani Alessandro 1, in morte di Pietro Santini: Pizzio Adele e avv. prof. di Udine 50, Botzico Irma e Raffaele 5, in morte di Romeo Battistig: Di Prampero co. Bruno 10, in morte di Bruno ten. Umberto: Di Prampero co. Bruno Udine 10. Totale obbligazioni L. 8671.92.

Si iscrissero a soci perpetui i signori: Moro Enrico, Sbuliz avv. Raitaldeo, Camovitto Ugo, Moro Lina Bianca, tutti di Udine. Si iscrissero a soci temporanei i signori: T. Dall'Oriente Bieri Massimo, Bragato Enrico di Luigi, Valle Giuseppe fu Domenico Valle avv. Provino di Seratino, Agostino Luigi Ferdinando Agostino Angelo di Ferdinando Biasoni Pietro di Francesco Gardi avv. dott. Antonio, Mainas rag. Luigi, Casati avv. Giuseppe, Deacono Quinto, Girolamo Dorsetti Nino di detto Quinto, Pietro, Giulio Marco, Guido di Giovanni, Diambis, dottor Antonio, Ditta L. Chiusi e avv. dott. Comini Santo fu Antonio Barzani avv. dott. Flavio, Grassi dott. Cesare, Liati Alessandro, tutti di Udine.

Fra libri e giornali

Vitadi avvenimenti Cellini scritte da lui medesimo, con introduzione, note storiche e filologiche, un ritratto e 8 tavole fuori testo a cura di Adolfo Padovan. Milano 1915. Ulrico Hoepli, editore. Volume di pag. XXIX 475.

La Biblioteca Classica Hoepliana si è arricchita di un nuovo volume «La vita di Benvenuto Cellini, scritta da lui medesimo»; si è arricchita, cioè, d'uno dei libri più interessanti che si conoscano.

Nessun libro rende i costumi del sedicesimo secolo in modo tanto evidente quanto questo del Cellini: nessuno con tale interesse; così che non è esagerazione l'affermare, che l'originale che venturoso le letterature europee. E' nella mirabile vita del Cellini l'ultima sorprendente scintilla di quel genio così folto che, a cinquant'otto anni, avendo letto soltanto la Bibbia e la Divina Commedia, riesce a raccontare la propria vita, con tanta verve e tanta grazia che gli stessi episodi più straordinari emanano da sé quel profumo di verità, che solo può provenire dall'intima convinzione di scrivere non altro che cose vere.

L'edizione Hoepliana si fa poi più preziosa per quello che Adolfo Padovan ci dice, nella sua non breve introduzione, della vita fiorentina nel secolo in cui il Cellini visse. E' tutto un quadro mirabilissimo, che serve a mettere in maggior evidenza la figura del grande artista fiorentino, e sono notizie che servono a mettere in maggiore luce gli episodi che tanto interessanti fanno le pagine dell'immortale italiano.

Il Padovan inoltre con quella competenza che è a lui propria, mentre ha opportunamente rivisitata l'ortografia antiquata e scortata della Vita di Cellini ha annotato le Memorie del celebre ocellatore con brevi osservazioni proprie e tolte da altre edizioni; e bene ha provveduto, togliendo qua e là quelle pagine che non del tutto si confacciano ad un'opera, come questa, destinata ai giovani e alle scuole.

La pitiosissima storia di tre bimbe

le brutalità d'un padre. Parecchi anni fa, una sventurata donna, Caterina Agostini, passava a seconde nozze con certo Angelo Gonnano fu Lorenzo, di Prato Carnico (frazione di Avauza). La donna aveva con sé una figlia di primo letto, Luigia Clauter, che ora conta 19 anni, la quale visse in seno alla nuova famiglia.

Da questa seconda unione la Caterina ebbe tre figlie: Adelfina di anni 6, Italia di 7 e Cecilia di 11. La vita coniugale col nuovo marito si dimostrò impossibile fin dai primi giorni, per il temperamento veramente bestiale di lui che tutto trascurava, tutto dimenticava eccetto che di bere e di maltrattare la moglie.

Lo stato miserabile della donna non inteneriva il marito brutale, che la percuoteva a sangue. La morte finalmente venne a liberarla, circa 6 anni fa, appena quattro mesi dopo che ella aveva dato alla luce la ultima creatura. La sua fine segnò il principio di una vita da martiri per le piccine, sulle quali il disumano sfogava la sua brutalità: le schiaffeggiava, le frustava, le calpestava. Questi maltrattamenti ce li narrarono le stesse piccine, che ora trovano generosa ospitalità in casa del sig. Dal Fabbro, negoziante in Via Poecchia, presso cui c'è a servire la loro sorellastra Luigia, fuggita da casa fin dalla morte della mamma.

Se noi avevamo fame — ci disse — le piccine, ieri, alla presenza di parecchie persone — egli invece che darsi da mangiare, ci mandava a dormire, mentre lui, si faceva la polenta e si sfamava.

E vi dava botte? — Sì, con bastoni e anche con delle spranghe di ferro. Anche la notte, in camera aveva il coraggio di darci calci... Noi si doveva andare anche ad elemosinare, e se non si portava a casa qualche cosa, egli ci bastonava.

La Clauter ci spiega poi come suo padrino aveva una bella casa, ma che era l'ha venduta, ed è in possesso di un brutto locale vecchio. Ha pure qualche po' di prati, e trae degli utili da un molino. Se volesse, potrebbe vivere abbastanza bene, colle figlie.

E' vero che vostro padre vi diceva: Siete come vostra madre, un giorno o l'altro vi ammazzo; voi andrete in cimitero, io la finirò in qualche prigione? — Sì, è vero.

Raccontate come siete scappate... La mattina di martedì siamo andate a cogliere fragole, e siamo ritornate a mezzogiorno. A nostro padre parve che si fosse state via troppo e cominciò a bastonarci e a maltrattarci. Perciò, verso le tre del dopopranzo, noi tre sorelle ed una nostra cugina orfana, siamo partite per venire dalla Luigia che si credeva fosse a servire vicino al Manicomio. Per strada, abbiamo mangiato pagnoche che ci davano i soldati e si dormiva sui fenilli, per le famiglie. Dopo cinque giorni di camminare, arrivammo al manicomio, dove ci dissero che la Luigia era qui; allora siamo venute in questa casa.

Questo il racconto delle piccine. I signori Del Fabbro, presenti ci raccontarono in quale stato giunsero le povere piccine.

Dovettero spogliarle lavarle e provvederle di nuovi vestiti. Presso i signori Del Fabbro, trovano alloggio le piccole Italia e Cecilia; mentre le altre due sono ricoverate col profughi, in Via Ronchi.

Rileviamo l'atto generoso del coniugio Del Fabbro che tanto si prestarono e si prestano, assistendo in ogni forma le disgraziate.

Cronaca teatrale

Teatro Minerva

Per domani a sera l'impresa ci promette una serata patriottica, che tante Città importanti hanno già avuto.

Un'assieme di eccellenti attori diretti da quel valente capocomico che è Giuseppe Gray presenterà al giudizio del pubblico un dramma storico ovunque accolto con schietto successo: «L'Italia e i suoi liberatori», di cui è autore un letterato valente dal pseudonimo di Semady.

Il lavoro, che ricorda persone e fatti del nostro Risorgimento, vibra d'amor patrio, e non può non trovare il consentimento del nostro pubblico. C'è da aspettarsi una serata indimenticabile. Interverranno dei feriti convalescenti, che l'impresa con lodevole e gentile pensiero ha invitati.

Corriere giudiziario

Tribunale di Guerra di Venezia.

Zamolo Giacomo di anni 23 da Tolmezzo, soldato di fanteria, il 14 maggio u. s. alla stazione di Udine abbandonò il suo drappello e si recò a Tolmezzo presso la sua famiglia.

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini P. M. cav. nob. Farlati, cancelliere Gabrini.

Gli spioni

Un altro processo per spionaggio è stato discusso ieri alla nostra Corte di Assise.

Questa volta l'imputato era certo De Lorenzo Buffolo fu Vittorio di anni 65 di Candide nel Cadore, accusato di avere nel 5 aprile sul posto personale che da Pontebba mette a Pontafel in territorio estero, presso la garretta delle guardie di finanza austriache, comunicato alle stesse notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato relativo cioè ad un punto costruito dall'autorità militare sul Fella sulla strada in costruzione a Sottodogna ed alla truppa ivi distaccata.

I testi d'accusa dovevano essere 3, ma uno solo intervenne all'udienza. Assunse d'ufficio la difesa del De Lorenzo l'avv. Centazzo, sostituendo l'avv. Marpillero di Tolmezzo impedito.

Durante il suo interrogatorio l'imputato si mantenne sempre negativo, e non ammette d'aver parlato coi dogenieri austriaci.

Viene letta la deposizione scritta che è pure negativa.

Finito l'interrogatorio dell'accusato viene accusato l'unico teste, Friso Giuseppe, fu Antonio maresciallo dei carabinieri a Pontebba.

Fu egli che arrestò il De Lorenzo e lo interrogò per primo. Anche a lui, l'accusato negò i fatti che gli si addebitavano.

Si legge quindi l'interrogatorio del teste assente Mariano Francesco, e poi il P. M. pronuncia la sua breve ritorsoria concludendo col domandare un verdetto di completa colpeabilità.

Il difensore Centazzo con elaborata arringa sostiene che non vi sono delle prove sicure a carico dell'imputato e perciò domanda l'assoluzione per insufficienza di prove.

La condanna. In seguito al verdetto dei giurati affermando la colpeabilità dell'accusato con le attenuanti il Presidente pronuncia sentenza con cui il De Lorenzo è condannato alla reclusione per un anno ed otto mesi ed a lire 10000 di multa.

Scuola di taglio. Profuga terre irredente, apro una scuola di confezioni da signora in Udine, assicurando il taglio di qualsiasi modello entro un mese.

Confidando nell'appoggio delle gentili connazionali, mi segno con stima Carmela Magris Maestra diplomata

Provvisoriamente le istruzioni si ricevono presso l'Agente A. Manzoni e C. - Via Posta 7.

Cercasi dattilografa. correttissima lingua italiana, serietà assoluta. Dirigere offerte: Casella Postale N 2 Udine.

Grande Deposito pastrani grigio-verde regolamentare Specialità Pastrani Pelliccia Sartoria Città di Parigi Piazza V. E. Udine Martini & Visentin Fonte Bracca Società Anonima Fersale Sede in Bergamo Insuprabile Acqua da Tavola Efficacissima nella calcolosi epatica e renale e nei catari della vescica. Deposito presso i signori Bonora & Sonvilla RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemici, Malattie, mullerie, del sistema nervoso, della pelle Chlorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli. (Vedi avviso in quarta pagina)

Premiata Ditta FRATELLI TOSOLINI Via Palladio - UDINE - Piazz. V.E. CARTOLERIA - LIBRERIA - TIPOGRAFIA Laboratorio Registri Commerciali Penne Stilografiche Magazzini Carte d'impacco Vendita all'ingrosso e dettaglio STAMPATI PRONTI PER UFFICI MILITARI

GLI INCENDI I Estintori Automatici Masciadri TIPI EXTRA FORTE perfezionati 1915 Pratici - Solidi - Efficacissimi Nessuna tema di confronti - Costo limitato Ben disposta tutta apparecchi funzionanti in Italia PREMIATA FABBRICA ITALIANA ESTINTORI R. Masciadri Foratore del Regio Governo 29, Via Settembrini - MILANO - Telefono 20.079

Sambuco & Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento a Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23-Marzo Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e crine vegetale.

Casa di Cura Speciale Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettrorografia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle con apposito Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio Prof. P. BALBUCCO Docente di Dermosifilopatologia della R. U. Bologna Venezia S. Maurizio Pal-Zagari 2631-32 telef. 780 UDINE; Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Crocizoli 7, (vicino al Duomo).

Garage F.lli Leskovic & C. UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE NOLEGGIO AUTOMOBILI Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti Deposito Accessori e Pneumatici OFFICINA RIPARAZIONI

Collegio Arcivescovile. Dal 24 Agosto possono cominciare i soliti corsi di lezioni annuali per gli esami della sessione di ottobre. Si accettano anche esterni che possono rimanere in Collegio dal mattino alle ore 7 alla sera ore 20 1/2. Dal 16 agosto fino a 15 giorni prima dell'apertura delle Scuole, villeggiatura a gratuita in Gemoni nell'Istituto Stimatini con assistenza negli studi. Si accettano alunni del Collegio Arcivescovile alunni dell'Istituto Stimatini di Gemoni ed anche Alunni esterni sotto i quattordici anni. Rivolgervi alle Direzioni del due Istituti.

Riccardo Cuttini Orologeria - Oreficeria - Argenteria FABBRICA Timbri di Gomma Consegna in giornata UDINE Via Paolo Canciani 19.

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906) L'Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo Inoculo bianco-giallo cinese. Inoculo-celulare sterico poligliallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le committenti.

G. B. Gius. Valentini & C. Succ. alla Ditta E. Maso Udine - Piazza Mercatoneuvo - Udine PROFUMERIE BANDIERE NAZIONALI CALZE - MAGLIE - GUANTI Boracchie - Cinturoni - Porta carte sigografiche - Tabacchi - Buste e Cinture impermeabili - Ombrelli e Orpelli militari.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, così di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornite di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'Annali A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 -
BERGAMO, Viale Scaz. 20 - BIELLA, Via Gaudenzi 19 - BOLOGNA, Via Cassanese 7 - BRESCIA, Via
Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale S. Marco LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - MODENA,
Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corsodol Popolo 2 - PISA, Via Francesco 27 - ROMA, Via di Pietra 61
PERONA, Via Valerio, Orsullo 6 - Parigi 14 Rue Baudouin - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne) L. 0,50
III pagina L. 1,50.
Nelle altre pagine del giornale il prezzo è stabilito in proporzione.

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULE ORIENTALI
basate sulla salvia; solo prodotto che presenta alla donna di alta gioventù di ottenere un vero armonizzamento proporzionato e florido.
Piazzale S. Marco 10 - Via C. Cavour 12, 136 -
A. MANZONI & C. - Via S. Paolo 11 - Milano -
Milano: Farm. Dr. Zambelli, S. P. S. Carlo, Roma: A. Manzoni & C. Via S. Paolo 11 -
Napoli: Farm. Dr. Zambelli, S. P. S. Carlo, 41 -
Palermo: G. Riccio, P. V. Poveri.

MALATTIE CUTANEE
SAPPO CRÈME Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi Rosori, Erpeti, Scottature, Scrofolature.
SAPPO CADE Eczema - Psoriasi - Licheni - Scabbie e Malattie del Cuolo capelluto
Preparati nei laboratori dei Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.
Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Depositi: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

METARSILE
MENARINI
RICOSTITUENTE SICURO
Sodio - iodato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Azemia - Clorati - Neurastenia - Malaria - Esaurimento nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive
3 fl. 100 cc. con 5 ampolline - 4 fl. 100 cc. con 4 ampolline - 5 fl. 100 cc. con 3 ampolline - 6 fl. 100 cc. con 2 ampolline
FARMACIA MALDIFASSI - Via S. Paolo 11 - Milano

ASMA
BRONCHITE - OPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigaretta e la Polvere
ESPIC
Esigete la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCCA-STRICNINA
HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX - ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.
DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofoli - Debolezza di vista - E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore CAV. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, tel. 119, palazzo "Cervino" - Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI - Impresario Generale: ESCHEWENK - ANVERSA - ELICSTERPIER-IPOTIA si spedisce gratis dietro cura da visita, sulla ricetta - Opposizione gratuita.
Esigete in tutte le farmacie - Chiedete nella buona farmacia - Esigete la marca di fabbrica, la quale, emessa dal direttore dell'attività, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e a scomparsa del prodotto contro le falsificazioni e le imitazioni.

STITICHEZZA
Cura Razionale GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofillina
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia
Esigete GRAINS de VALS sopra ogni pillola.
Prezzo: L. 1,50 il flacone Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi.

Chianti
Garantito genuino all'analisi della Ditta G. C. Desideri & C. VINGI (Toscana).
Il migliore ed il preferito anche per Forniture militari
Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

RINOMATI Preparati di Pepsina
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
LATTIFUGHE
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) rimesso alla Posta - Roma - Genova

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'attico FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'1,50 per 100 di canfora confezionato in Flacone da 5 cc. e da 10 cc.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo nei postumi di malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Flaconi.
Flacone da 5 cent. c.
Scatola da 6 flaconi L. 4,50; Scat. da 12 flaconi L. 7
Flacone da 10 cent. c.
Scatola da 6 flaconi L. 6; Scat. da 12 flaconi L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

RONCEGNO
Acqua Arsenico - Ferruginosa
I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni
Guarigione completa e duratura nelle ANEMIE
Clorosi - Nevastenie - Malattie muco-membri - della pelle - dei bambini - Malaria
IL MIGLIOR RICOSTITUENTE del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie - Tolleratissima degli stomaci più deboli - Efficace sotto piccole dosi - Prodotto naturale di composizione costante
Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno
Venduto in tutte le farmacie
A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari escl. per l'Italia
RONCEGNO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISED DEL LUPO
ritorna su tutti i preparati congeneri, è il TONICO BICOSTI TORRENTE per antonomasia
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello dei Bianchi Scissarona Mingazzini, Lombroso, Morcellini, Zucarelli a quello del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Orsullo, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, Forza, vigore ad ammalati di neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovasi in tutte le Farmacie

Arsen. to Ferro assimilabile Maldifassi
Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. MILANO - Cordusio, (Palazzo Borsa) - MILANO
Soluzione di arsenico e ferro preparata con e senza stricnina in flacone da 100 cc. e 250 cc.
Preparazione fatta da cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si dissipa e si organizza in sostanze, toiche, amotopatiche non dà mai indurimenti nel punto di iniezione; è assolutamente indolore. Per lunga esperienza clinica è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.
Prezzo L. 2.- il flacone, L. 2,35 franco nel Regno

ACQUA DA TOELETTA HALSEN
ANTISEPTICA EMOLLIENTE DETERSIVA
Ottima nella pulizia della testa - distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendo la crescita.
Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi a 4,75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

NEURALGIA-EMICRANIA-INSONNIA
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola 10 polveri L. 1,50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano
Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra
ed in tutte le principali farmacie.
Ignorare espressamente le falsificazioni "KEFOL".